Lunedì 22 Gennaio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 19.

**Associazioni:**
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:**
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

## Noterelle politiche

Ancora, e forse per lungo tempo, la guerra nell'Africa del Sud attirerà l'attenzione dell'Europa, le cui grandi Potenze proclamarono la neutralità, quantunque l'egoismo dei Governi possa essere diverso dalle simpatie dei Popoli. E per la distanza, come per l'incessante mutabilità degli eventi e per l'interesse dei belligeranti a nasconderne od attenuarne la realtà, ancora continueranno le quotidiane incertezze, e nessun pronostico ci sarà possibile circa la fine e le conseguenze della lotta. Non possiamo fare altro se non raccogliere i telegrammi, e riferirli pur nel dubbio che, secondo la provenienza, tendano a svisare i fatti. Dunque, come in altre guerre, solo dopo la fine, sarà dato di apprezzarle meglio e di rendere giustizia al valore dei vincitori, come di sentire commiserazione pietosa per i vinti.

Che se gl'Inglesi, imprendendo un'azione aggressiva contro i Boeri, mal di questi conoscevano il valore e la tenacia, sì che oggi devono nuovo nerbo di forze mandare nell'Africa del Sud, un avvenimento per essi fortunato, cioè la presa dell'indomito Osman Digma, aspirante a proclamarsi capo del Madhismo, renderà più sicuro il dominio dell'Inghilterra nel Sudan. Quindi nemmeno più avrà bisogno di ajuto di altre Potenze (e dicevasi che lo aspettasse dall'Italia) per conservare il suo dominio protettore in Egitto. Dunque le declamazioni paurose contro un'*avventura egiziana*, che continuarono le declamazioni dei nostri Radicali contro la Consulta nell'ipotesi d'altra *avventura chinese*, non avranno più ragione di gettar dubbi sulla politica estera dell'Italia.

Nel finitimo Impero austro - ungarico dal 20 gennaio si ha un nuovo Ministero, composto più che di uomini politici, di funzionari dello Stato. Ed è un'altra prova, voluta dall'Imperatore, per tentar la conciliazione delle nazionalità, opera difficile, cui già Ministri di qualche valore si dimostrarono impotenti. Nella composizione del Ministero si cercò di accontentare l'elemento czeco; ma esso esprime vieppiù la preponderanza dell'elemento tedesco. Tuttavia si può sperare che nel Parlamento di Vienna per qualche tempo saranno evitati que' gravi scandali, che, per la confusione delle lingue, lo facevano rassomigliare alla Babele biblica.

Riaperti i Parlamenti dei maggiori Stati, aspettiamo che si riapra, ne' prossimi giorni, anche il Parlamento italiano. Ed il telegrafo già ogni giorno ci predispone ad apprezzare le intenzioni del Governo per regolarne i lavori. Tanto pel Senato che per la Camera dei Deputati esiste un vasto programma, e di parecchi schemi di Legge furono già presentate le Relazioni. Ora si vedrà, se dopo le vacanze, potrà fervere ne' nostri Rappresentanti zelo operoso, ovvero se sul dovere prevalerà lo spirito di partigianeria. E su questo argomento assai diverse sono le previsioni. Quanto a noi, propendiamo per l'ottimismo, e non disperiamo affatto di vedere rianimarsi alla Camera quel senso di patriottismo che impone silenzio a dissennate passioni. E riguardo al Senato, che si riunirà pel primo nel 26 gennaio, è già noto come le sue Commissioni permanenti approntarono le Relazioni riguardo i bilanci e talune importanti proposte dei Ministri. E per alcune di esse, su cui deve in antecedenza pronunciarsi la Camera elettiva, accordi tra Commissioni ed i Ministri vennero già concretati, cosichè *al riposo delle vacanze* potrà succedere tale *fervore d'operosità*, di cui il Paese sarebbe grato al Parlamento.

## I funebri di Farini

**Un brano del testamento. — L'epigrafe.**

*Roma*, 20. — Nel pomeriggio di sabbato ebbe luogo il trasporto della salma del senatore Domenico Farini. Precedeva il clero, poi veniva il carro funebre di seconda classe, senza fiori. Lo seguivano i parenti, poi i ministri, senatori e deputati, le autorità ecc. Dopo l'assoluzione nella chiesa di San Marco, il corteo ha proseguito per Campo Verano.

Malgrado la forma privata i funebri riuscirono imponenti, essendovi concorso tutta Roma politica, aristocratica ed artistica.

Dal testamento olografo di Farini merita riprodotto il seguente brano.

« Auguro all'Italia la concordia che la redense. Il ricordo dell'antica servitù, la scampi dagli spinti ordinamenti municipali e dalla licenza che ve la ripiomberebbero. La patria risorse per la virtù militare della sua Dinastia. Un forte ordinamento e la virtù militare soltanto possono mantenere unito, indipendente e libero il popolo italiano. La Monarchia e la Casa di Savoia sole possono cementare e difendere l'unità e renderlo prospero. »

Ecco l'epigrafe che compose per la sua sepoltura:

« Domenico Farini — In tre guerre
« a riscatto d'Italia militò — Appartenne
« al Parlamento trentacinque anni — A
« Roma sei ne presiedette la Camera dei
« deputati — Undici il Senato — Re
« Umberto I.o lo esaltò a cavaliere
« della SS. Annunziata — Nacque a
« Montescudo addì 2 luglio 1834 —
« Morì ecc. ecc.

## Dal Brasile

### Cronaca Amazzoniana.

**Navigazione del fiume Amazonas — La prosperità dello Stato del Parà — L'arte italiana a Manaos — Bibliografia — Temperatura.**

*(A. T)* — Avanti di lasciare il suo alto posto di Presidente dello Stato, S. E. il dott. Paes de Carvalho pensa di dotare il suo Stato d'un miglioramento, che le autorità federali avrebbero già dovuto eseguire da tempo, visto che è ad esse che incombe il servizio delle comunicazioni nell'interno. Si tratta di rendere molto più facile la navigazione sul fiume-mare, e di ridurre in forti proporzioni i numerosi inconvenienti che presenta il corso dell'Amazonas, col mezzo di *bouées* e di fari che sarebbero pei naviganti altrettanti punti di ricognizione, che farebbero evitare gli arenamenti i quali non sono che troppo frequenti.

Questo progetto domanderà, certamente, assai lunghi studi e condurrà a fortissime spese, alle quali faranno fronte gli introiti dello Stato che sono sempre in aumento.

— E, a proposito di entrate, colgo con piacere l'occasione di metter sott'occhio dei miei amici lettori, alcuni dati che proveranno luminosamente la situazione floridissima dello Stato del Parà. Ecco infatti, in *contos* — che al cambio odierno può valutarsi a circa 1000 lire italiane — la rendita dell'erario del Parà durante i sei ultimi esercizi:

| *Esercizi* | *Contos* |
|---|---|
| 1892 | 8.552 |
| 1893 94 | 9 582 |
| 1894 95 | 10 189 |
| 1895 96 | 11 809 |
| 1896-97 | 14 897 |
| 1897 98 | 19 810 |

Queste cifre ci dispensano da ogni ulteriore commento.

— I giornali di Manaos, capitale dello Stato di Amazonas, fanno i più sinceri elogi all'abile fotografo italiano signor Arturo Luciani, stabilitosi colà da qualche tempo.

Il *Diario de Noticias* di Manaos finisce un suo *entrefilet* di cronaca con le seguenti parole:

« Il pubblico deve visitare la splendida galleria di Arturo Luciani, onde convincersi della bellezza dei suoi lavori esposti in gran copia ».

Un bravo di cuore al valente artista, che tiene alto in terra straniera il buon nome italiano.

— Ho ricevuto in questi ultimi giorni due splendidi volumi illustrati: *Di ritorno dal Parà*, del collega Oreste Mosca e *O Estado de Amazonas* del collega brasiliano Bertino de Miranda Lima.

Dire di questi due lavori in queste poche righe di cronaca mi è impossibile, ma conto di farne un articolo a parte pei lettori della *Patria*.

Entrambi i volumi furono pubblicati in Genova: il primo dallo Stabilimento tipografico genovese L. A. Camoodonico, piazza S. Giorgio; il secondo dallo Stabilimento tipo - litografico della Ditta A. Montorfano.

Il volume del Mosca è posto in vendita a sole lire 2.50.

Avviso a chi interessa questa ricca regione del Brasile.

— Il 20 dicembre la temperatura registrata all'Osservatorio meteorologico del Museo di Belem, è stata di 25° 4' a 7 ore; di 31° 4' alle 14 e di 25° 4' alle ore 21.

## La guerra anglo-boera

**L'avanzata di Buller.**

*Londra 21.* — Da un telegramma di Redvers Buller da Spearmansfarm, risulta che per aiutare Warren e accertare la forza dei boeri trincerati dinanzi a Potjetorsbuft, il generale Lyttleton fece ieri una ricognizione con un grosso nerbo di truppe, obbligando i boeri a restare nelle trincee tutta la giornata.

Un altro dispaccio di Buller datato pure da Spearmansfarm 21, reca che nel combattimento di sabato sul Ventersprüit (che è un ruscello che scendendo da Actonholmes affluisce nel Tugela) vi furono duecentonovanta feriti di cui undici ufficiali e un ufficiale morto in seguito a ferite.

**Un'altra nave tedesca sequestrata.**

*Lourenco Marques*, 21. — Una nave inglese sequestrò presso Inyak la barca tedesca Maria, proveniente dall'Australia con farine dirette al Transvaal.

**Circa i contrabbandi di guerra.**

*Berlino*, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Washington: Il governo inglese, circa la questione di sapere quando le derrate alimentari possano considerarsi contrabbando di guerra, espresse il parere che quelle spedite in paese nemico, possano considerarsi come contrabbando di guerra soltanto nel caso in cui sieno destinate alle truppe nemiche. La sola supposizione di tale destinazione non è però sufficiente, ma occorre la prova che tale era il caso nel momento del sequestro.

## L'anniversario di Digione.

*Parigi*, 21. — La Società italiana della *Lira Garibaldina* festeggiò l'anniversario della battaglia di Digione con un banchetto, sotto la presidenza d'onore del deputato Beauquier.

Circa 150 società italiane erano presentate. Si fecero parecchi discorsi in omaggio alla memoria di Garibaldi e all'unione franco-italiano. Si è spedito un telegramma di condoglianze a Menotti Garibaldi per la perdita di Manlio.

*Ginevra*, 21. — Lo studente romagnolo Nino Samaja, anarchico, già coatto a Termini fu arrestato per ordine del Consiglio federale. Credesi che sarà espulso.

## DA GORIZIA.

21 gennaio.

**I marciapiedi.** — Per legge provinciale, e se vogliamo non giusta, i proprietari di case sono obbligati di mantenere in buono stato i marciapiedi che fronteggiano i loro stabili. Ma di questo obbligo pochi proprietari si occupano e meno lo fa il Municipio, tanto che nei tempi piovosi i marciapiedi si trasformano in tante pozze, e le strade in tante paludi fangose.

**Dispetti.** — Nel nostro distretto, la migliore caccia è certamente quella di Montevecchio, la quale, per cura dell'arrendatore, venne pure arricchita di nuove specie di selvatico che prima non esistevano. Ebbene, certi contadini e piccoli proprietari fecero istanza al Municipio, perchè detta caccia vada all'asta, certo per toglierla di mano dell'attuale arrendatore, che per migliorarla sostenne veri sacrifici. La legge però sulla caccia obbliga le autorità, che debbano tutelarla e dare preferenza a chi può garantire miglioramenti. Vedremo quindi se il Municipio saprà giudicare secondo lo spirito della legge, e non seguire i desideri di gente dispettosa.

**Il nostro cimitero.** — Chi acquista una tomba nel nostro cimitero, trova nel contratto, che il Municipio si obbliga di fare delle riparazioni; e ciò è anche logico, giacchè la famiglia che oggi fa l'acquisto, può un altro giorno estinguersi e partire, e quando il Municipio non provvedesse, le tombe potrebbero anche crollare.

Però questo obbligo il nostro Municipio lo prende troppo alla leggiera. Chi visita il cimitero, vedrà che le grondaie sono in cattivo stato, che sulle pareti vi sono molte macchie d'umido, ciò che vuol dire che il tetto è in cattivo stato. Ho inteso anzi che varie famiglie vogliono richiamare a dovere il Municipio, perchè rispetti i patti del contratto, e faranno bene. A che serve tenere bene le lapidi, dipingere gli sfondi, ornarli, se lasciasi che tutto il resto sia distrutto dall'acqua che filtra dal tetto?

## DA GRADISCA

**Il discorso del Deputato Verzegnassi**

21 gennaio.

Oggi, come vi fu annunziato, in questa sala comunale affollata dalle più autorevoli persone della nostra provincia, l'on. Versegnassi, deputato del collegio del gran possesso fondiario, tenne una conferenza nella quale espose la sua attività al Parlamento, Erano presenti quasi tutti i deputati dietali, col capitano D.r Pajer, moltissimi podestà ed il presidente della Camera di Commercio bar. Ritter. C'era anche il deputato on. Lenassi, ed il capitano distrettuale de Fabris.

Il signor Coassini, in mancanza del podestà di Gradisca signor de Finetti dimissionario, aperse la radunanza; poi fu proclamato presidente il D.r Pajer, presidente dell'*Unione*.

Questi salutò i numerosi presenti, disse buonissima l'idea del Versegnassi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

## Il mistero di Fernwood.

Tutto era pronto per il nostro viaggio, quando nel giorno stesso fissato per la partenza, Lorenzo si presentò ad Onslow Square con una lettera di sua madre, ricevuta allora allora.

Lady Adele ci pregava di ritardar la nostra partenza di alcuni giorni, essendo stato conveniente di trasportare Thomas in una piccola casa preparata per lui vicino a York, prima che incominciassero i lavori da intraprendersi a Fernwood.

La morte del suo protettore non aveva punto lasciato l'ammalato nel bisogno, poichè col suo testamento, il signor Wendale aveva legato duecento lire sterline all'anno a Thomas Wendale.

— Io non soffrirò punto che la nostra partenza sia differita di un'ora sola, — disse Lorenzo con impazienza, e ponendosi la lettera di Adele nella tasca. — Tanto mia madre quanto mia sorella hanno delle idee proprio folli riguardo al nostro cugino di quarto o quinto grado, di nome Thomas Wendale. Ch'egli lasci Fernwood o che vi rimanga, come piacerà a chi ha cura di lui, sia al suo infermiere, sia al suo medico, poco importa, ma io non voglio che abbiano corso delle disposizioni affatto contrarie alle mie. E così, le mie signore, io sono pronto ad accompagnarvi col treno delle undici.

La signora Trevor disse che ella preferirebbe ritardare la partenza, come lo desiderava lady Adele; ma il bollente Lorenzo non volle intendere nulla; ed in una cupa notte di febbraio, noi facemmo il nostro ingresso a Fernwood.

Entrando, incontrammo il sig. Arden nel vestibolo.

Era quasi un cattivo presagio di vederci ricevuti dal medico di casa, e Lorenzo ne fu in un istante allarmato.

— Mia madre... Lucia? — disse egli con inquietudine. Sta ella bene, come spero?

— Perfettamente bene. Io non sono punto venuta perchè ella abbia uopo della mia assistenza: esco adess'adesso dalla camera di Thomas.

— Va egli peggiorando?

— Ho paura di sì.

L'accoglienza che ricevemmo fu freddina, poichè Lucia e Adele erano evidentemente imbarazzate del nostro arrivo inatteso.

Le loro vesti nere, mezzo coperte di velo, la livrea a lutto dei servi, il posto rimasto vuoto del padrone, la triste stagione d'inverno e la pioggia scrosciante incessantemente sui vetri delle finestre, davano un aspetto ancora più triste dell'abitazione e sembravano aggiacciarci fino al cuore.

Tutti coloro che in un'epoca qualunque della loro vita, hanno provato un'afflizione che il tempo medesimo non ha potuto cancellare, ed il cui peso è orribile a sopportarsi, sanno troppo bene quanto sia difficile limitar l'ora che ha preceduto l'angoscia, dal momento in cui ella è giunta.

Io dico ciò, per paura di essere stata influenzata da ricordi retrospettivi, nella descrizione delle fosche e triste nubi che sembravano librarsi sopra il focolaio, intorno al quale stavano riuniti Lorenzo, lady Adele, io e la zia, la sera stessa del nostro ritorno a Fernwood.

Lucia ci aveva lasciato, e quando suo fratello s'informò di lei, lady Adele rispose ch'ella trovavasi con Thomas.

Come al solito, Lorenzo scattò a tal risposta. Egli non poteva soffrire che sua sorella fosse diventata la infermiera di quel uomo.

— James Beck è partito per York affine di preparare quanto abbisogna per Thomas — rispose lady Adele, — ed il povero giovane bisogna che sia custodito.

Il povero giovane! Io mi stupii che lady Adele e sua figlia parlassero sempre di Thomas qualificandolo per un giovane.

All'indomani mattina, essai per tempo, insistette perchè io la zia l'accompagnassero a visitare il Castello per discutere sui miglioramenti futuri da eseguirsi.

Io ho già fatto la descrizione della galleria che si estendeva lungo l'edificio; ad una delle estremità si trovavano gli appartamenti di Thomas, ed all'altra quelli abitati dalla signora Trevor e da me.

L'appartamento di lady Adele era posto in vicinanza a quello dell'ammalato; quello di Lucia veniva dopo; poscia vi era la sala del bigliardo, ed aprentesi su questa, la camera e lo stanzino da toilette di Lorenzo.

Dall'altro lato della galleria si trovavano altre camere, tra cui quelle dei servi; di più un grazioso spogliatoio riservato a lady Adele.

Lorenzo era di assai buon umore, e ci andava indicando un cangiamento di qua, ed un miglioramento di là; delle finestre dovevano essere aperte in quel luogo, delle porte in un'altro, e noi ridemmo assai vedendo le annotazioni che egli aveva fatte col lapis, e che doveva rimettere all'architetto, giacchè noi vi scorgemmo che bisognava demolire interamente il vecchio Castello per ricostruirlo a nuovo.

Noi avevamo visitato in ogni sua parte l'abitazione, tranne l'appartamento misterioso posto all'ala sinistra.

Lorenzo si arrestò un'istante davanti la porta, ma dopo una breve esitazione, picchiò per esservi introdotto.

— Io non ho mai veduto questo signor Thomas, ed è forse sconveniente di domandar di vedere i suoi appartamenti, mentre egli li sta occupando, ma l'urgenza del motivo mi servirà di scusa. L'architetto sarà qui domani, e bisogna che io gli rimetta tutti i miei piani ond'egli li esamini.

La doppia porta ci fu aperta da Lucia, che fe' un balzo, scorgendoci.

— Che cosa desiderate voi Lorenzo? disse ella.

— Vedere le camere del signor Thomas. Io non lo disturberò affatto; mi basta dare solo uno sguardo all'appartamento.

Io potei scorgere che vi era una porta a vetri dietro quella dove si trovava collocata Lucia.

— Non è possibile vedere oggi gli appartamenti, Lorenzo, — disse ella rapidamente. Il signor Thomas poi parte domani per tempissimo.

Ella uscì dalla galleria chiudendo dietro di sè la doppia porta, ma mentre fece ciò, io udii un suono che mi agghiacciò dallo spavento e mi obbligò a stringere con forza il braccio di Lorenzo.

Quel riso, quello stesso riso stridente che io aveva udito uscire dalle labbra dell'ombra del fidanzato!

*(Continua).*

di radunare i propri elettori per comunicare con essi, ed ebbe parole di schietta lode per il deputato, che chiamò un caldo patriotta e un buon friulano. Poi, pregò l'on. Verzegnassi a prendere la parola.

L'avv. Verzegnassi ringraziò il Presidente dell'*Unione* e gli intervenuti. Disse che egli, nella sua attività di deputato, s'inspirò sempre ai suoi sentimenti di *nazionale e liberale (bene)*; che però, a Vienna ben poco si potè fare dal punto di vista liberale, giacchè i sentimenti e le passioni che agitano il Parlamento di Vienna, traggono loro origine e forza dal sentimento nazionale. Parlò poi dell'ostruzione ad opera, prima dai tedeschi e poi degli czechi: più terribile quella dei primi, piagnucolosa e da *De profundis* quella dei secondi. Accennò alla circostanza che gli czechi attaccarono perfino l'esercito; e citò le parole aspre e risolute del capo dello Stato, che trovò l'attitudine degli czechi non compatibile, e disse loro: — Non toccate l'esercito. — Raccontò poi che le simpatie del club italiano, furono e sono per i tedeschi, i quali nulla promisero, ma pure ci davano garanzia che ci avrebbero rispettato per la nostra civiltà, per la nostra coltura, mentre gli slavi, potendolo, ci annienterebbero.

Raccontò tutte le pratiche fatte coll'on. Lenassi presso i ministeri, per ottenere qualche giovamento per i nostri interessi materiali. Disse che il ministro Badeni fu con essi Deputati più cortese, più umano; invece il ministro Thun fu spietato. E qui ebbe parole roventi per questo ministro. Raccontò di aver preso la parola al Parlamento per rettificare certe espressioni dell'italianofobo deputato Spincich; e che nella stessa occasione, il deputato Lenassi apostrofò quel famigerato divorator di italiani. Anche il deputato don Zanetti diede una smentita allo Spincich. All'oratore spiacque non aver soggiunto allora che nel Seminario di Gorizia erano stati mandati alunni dalla Boemia; che due di questi si suicidarono (e avrebbe potuto anche dire che altri furono allontanati quali sospetti di furto); e simile gente poi si voleva mandare nei nostri villaggi a sollevare gli odii e le guerre nazionali anche nel nostro mite Friuli!

Si estese a parlare poi dei lavori pubblici: il ponte sull'Isonzo al passo di Barca e la ferrovia del Predil.

Infine parlò della clausola dei vini. Ne fece la storia. Raccontò che prima della clausola le dogane incassavano fiorini 80,000: ciò nel 1891, nel 1898 invece s'incassò fiorini 16 500,000 introducendo oltre un milione di ettolitri in Austria.

Opinò che la clausola come è ora non potrà venire prolungata, perchè vari sono gl'interessi che vi si oppongono. — Finì il suo discorso facendo un caldo elogio alla società politica *Unione*, che tiene fra noi alto il vessillo della nazione italiana, quella nazione che affratella tutti gli italiani non solo del Goriziano, ma altresì di Trieste, dell'Istria, del Trentino e della Dalmazia, — quest'ultima, soggiunse l'oratore, purtroppo abbandonata in olocausto dell'ingordigia degli slavi. *(Vivi applausi)*.

Prese la parola l'onor. *Panigai*, deputato dietale. Ringraziò il deputato Verzegnassi della sua ospitalità. Vorrebbe che l'adunanza riconoscesse il bisogno di nominare un comitato di agitazione contro il rinnovamento della clausola sui vini.

Dovrebbero in ogni distretto nominarsi delle persone esperte, e che queste formulassero un memoriale da presentarsi al Parlamento, nel quale spiegare i motivi per cui si chiede che non si rinnovi nel prossimo trattato quella clausola.

Altre domande vennero rivolte al deputato sul bisogno di provvedere all'arginazione di fiumi e torrenti, sopra il quale argomento il dott. Verzegnassi informò di esserai occupato.

Si parlò pure di chiedere una legge contro le fabbriche del vino artificiale. L'ingegnere Antonelli spiegò il bisogno di avere per le nostre Basse un ingegnere fluviale con dimora stabile in quelle località.

Per ultimo, il presidente mise ai voti la proposta del conte Panigai rifflettente il bisogno di agitarsi contro il rinnovamento della clausola sui vini; ciò che l'assemblea approvò. Indi l'adunanza fu levata alle 5 e un quarto pom.

## L'infierire dell'influenza.

Il presente inverno vuol andar segnalato per questa malattia.

A Torino si calcolano 20 mila casi di influenza; a Genova l'influenza continua fortissima; le strade sono deserte e i teatri vuoti. Caddero vittime il prefetto, il primo presidente della Corte d'Appello e parecchi altri giudici della Corte e del Tribunale.

A Roma domina pure l'influenza, però in forma benigna.

Ai ministeri delle finanze e della giustizia sono ammalati quasi tutti gl impiegati.

# Cronaca Provinciale

## Sacile.

**Luce elettrica.** — Ben dovuti elogi al cav. Domenico Balliana, menzionati nella corrispondenza di un egregio signore datata da Latisana ed inserita nel vostro Giornale di mercoledì 17 corr., per la splendida riuscita della luce elettrica *privata*, che lo stesso, con grande coraggio e solerzia fondò in questa cittadina col fornire la forza motrice; ma va pure attribuita una lode sincera a quell'egregio uomo che risponde al nome di *Valentino De Martino* nonchè al figlio suo signor *Pietro*, i quali con la loro fenomenale intraprendenza conosciuta ovunque, cooperarono per il buon esito della stessa.

I lavori d'impianto furono eseguiti per impresa del sig. Valentino De Martini e figlio Pietro e sono riuscitissimi, tanto per la buona scelta delle lampade, quanto per la correntezza della spesa d'impianto che fa agevolare qualsiasi utente, — ed uguale alla spesa comune di ogni provincia. Sarebbe pure una volontaria dimenticanza non curandosi di dare un ben meritato plauso anche al nostro rinomato montatore elettricista signor *Giorgio Gaspardis* conosciuto da molto tempo nella nostra città ed a Trieste. Bravo il signor *Rinaldo Turpini* di Milano, per la cooperazione in tutto e dappertutto.

Al Municipio in quanto alla luce pubblica, a quei signori esercenti e privati che ancora non si sono decisi di fornirsi di questa comodità, sia del lato economico che aristocratico, domandiamo se aspettano il giorno del *giudizio universale* per decidersi di fare il loro interesse!

**Carnevale.** — Anche qui, come dappertutto, si ha cominciato a danzare allegramente. La sala più attraente è quella dell'Armonia, di proprietà e condotta dal sig. Gio. Batta Montanari. I ballabili scelti, forniti per cura ed istrumentazione del bravo dilettante signor *Arturo Ceschelli*, eseguiti bene da eccellente orchestra, il buffet e l'accordo dovunque che fra noi regna sempre sovrano, accontentano tutti, e questo dà prova sufficiente di una buona fine della stagione spensierata.

Una cosa: non potrebbe il proprietario signor Montanari contrattare con l'impresa della luce elettrica, per un impianto provvisorio della stessa nella sua sala da ballo e per la sola stagione carnevalesca? Mi sembra sarebbe cosa possibile, di poca spesa e subito attuabile. A. P.

## Gonars.

**Onorificenze.** — *18 gennaio* (ritardata) — L'avvocato Antonio dott. Moro, che per 25 anni, senza interruzioni, fu beneamato Sindaco di Gonars, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Tale nomina fu sentita con grande soddisfazione da tutti, massime come giusta riparatrice alle conseguenze delle ultime elezioni.

Al nuovo Cavaliere, i migliori augurii.

## Pordenone.

**Una serie di domande all'on. Municipio.** *21 gennaio. (B).* — Spiacentissimo ogni qualvolta devo fare qualche rimarco all'on. Municipio nostro; non posso però, da leale corrispondente, passarli sotto silenzio.

Come va che ad una domanda dell'intraprendente signor Giuseppe Vuga, per copritura lavori ecc. cui andrebbe unito un fossato comunale, non si è data ancora, dopo oltre sei mesi, risposta?

Come è la faccenda del Macello, già deliberato all'asta, e per il quale la Società Cooperativa appaltante non può ancora ottenere la consegna dello spazio a tal lavoro, mentre in quest'epoca potrebbe avere la mano d'opera a prezzo di ribasso beneficando sè stessa e gli operai senza lavoro?

E la famosa strada dell'Eremita, o della Rogia come si vuole chiamarla, perchè resta abbandonata?

Io non dub to che l'egregio Sindaco dottor Vittorio Marini, saprà tutelare energicamente gli interessi del Comune, come ha dimostrato di sapere e voler fare sin qui.

**Progressi e miglioramenti.** — In breve verrà collocato un orologio sulla piazza centrale, all'angolo del caffè Cadelli; e pure una lampada all'orologio del Municipio.

Si attende l'autorizzazione per poter collocare un chiosco che ostruisca lo spanditoio sul piazzale della ferrovia.

L'amministrazione comunale fa tutto il possibile per rendere decente l'importante nostra stazione ferroviaria, tanto benemerito è il Capo, l'egregio signor Anzini; ma però non vagono mezzi per ottenere dall'amministrazione un orologio.

**Decesso.** - Altra tomba oggi si schiuse: alcuni amici, clero e molte torcie accompagnarono all'ultima dimora la salma della più che ottantenne signora Luchese, madre dell'amico mio Angelo. Sincere condoglianze.

Una «piaga» di meno. — Bisogna notarlo, negli.... annali dei nostri mercati: jeri, nè cantanti nè suonatori girovaghi ci importunarono le orecchie. Certo, avrà fatto buoni affari il nostro celebre, come venne definito, *Imperatore dei ciarlatani*, al quale auguro che neppure nei mercati avvenire abbia da temere concorrenze.

**Fallimento.** — Il nostro Tribunale dichiarò il fallimento di Fani Ulvino, manifatture, S. Vito al Tagliamento, ad istanza ditta Bozzi Alessandro, di Verona. Cur. avv. G. Batt. Gattolini.

## Cividale.

**Quadri storici.** — *21 gennaio.* — In Duomo, nel coro e sulle porte laterali interne, si ammirano quattro quadri storici, già di pertinenza ad una sala dell'ex Palazzo patriarcale, ora Deganutti, acquistati per lire 300 da mons. Costantini, vicario arcivescovile e canonico onorario.

Sono esposti per giudicarvi l'effetto, dall'on. Commissione pei monumenti antichi, e dal pubblico, per poi collocarli in ricca cornice, stabilmente.

I quadri accrescono imponenza al coro; ma riescono alquanto tetri. Vedremo cosa si definirà. Intanto noto che i quadri di buon stile barocco, sono dono di mons. Costantini al Duomo.

In generale, prevale l'idea che i quadri rimangano stabili per maggior ornamento del nostro massimo e magnifico tempio.

**Le vicende di un ricorso.** — Il ricorso presentato dal signor Giuseppe Reppi contro le ultime elezioni amministrative, respinto dal Consiglio comunale, fu pure respinto dall'on. Giunta Provinciale amministrativa.

Vedremo ora che sorte toccherà al ricorso contro il Sindaco, per il rifiuto del certificato di povertà, per procedere penalmente per lo stesso oggetto (Costituzione di P. C.) Intanto la querela segue il suo corso regolare.

Naturalmente in città si commentano questi fatti in vario senso.

**Un curioso dibattito.** — Era stato stabilito che un padre Gesuita avrebbe tenuto il quaresimale in quest'anno, nel nostro Duomo.

Però due fabbriceri si sono opposti, ed ora ferve il dibattito sull'accettazione o no di questa intromissione laicale nella parte spirituale del clero. I commenti sono molti e vivaci.

### Cronaca minuta.

*(Dal libro della Questura).*

Il possidente Ferdinando Candido di *Rigolato*, ricevette una lettera minatoria contenente minaccie e l'ingiunzione di deporre in un assegnato luogo la somma di lire 1500. Trascurò di denunciare la cosa, per cui i carabinieri non poterono fare appiattamenti per scoprire il mariuolo. Il Candido ha forti sospetti su certo S. M. pregiudicato, attualmente irreperibile, il quale è indiziato autore dalla voce pubblica.

Maria Fabris, contadina da *Travesio*, da tanto tempo sofferente per malattia dichiarata incurabile, gettavasi nel torrente Cosa, annegando.

A *Talmassons*, certi Valentino Braida, Giacomo Braida e Grandis Giosuè, incontratisi con Angelo Zanini lo malmenarono con un bastone procurandogli una lesione alla mano sinistra giudicata guaribile in otto giorni. I tre sono imputati d'aver fatto ciò con premeditazione e per vecchi rancori. Il Valentino Braida fu arrestato.

# Cronaca Cittadina.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 21 - 1 - 1900 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 22 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare | 758.3 | 757.6 | 759.0 | 756 1 |
| Umido relativo | 71 | 46 | 36 | — |
| Stato del cielo | misto | ser. | ser. | misto |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | calma | S. S | calma |
| Term. centig. | 2.3 | 6.7 | 5.8 | 2.5 |

21 Temperatura: massima 7.8; minima 1.2; minima all'aperto 0 9

22 Temperatura: minima 0.7; minima all'aperto -1.0

Ancora venti settentrionali deboli al Nord, freschi al centro, forti all'estremo Sud; cielo quasi sereno Italia superiore, vario altrove, mare agitato lungo le coste meridionali.

### Conferenza.

Ricordiamo che questa sera, nella grande Sala dell'Istituto Tecnico, il prof. Marchesi terrà una conferenza sul tema: *Cento anni di storia*

### Trasferimenti.

Bellina vicesegretario di Intendenza a Udine è trasferito a Potenza, Appiotti conservatore delle Ipoteche a Lucera è trasferito a Udine, Menegoni agente delle Imposte a Pordenone è trasferito a Verona, Leporati agente a Borgosandonnino è trasferito a Pordenone.

### Il morbillo.

Sabato vennero denunciati 10 casi, ieri 9 e sino alle 10 di questa mattina 7.

Le scuole elementari urbane, sia pubbliche che private, oltre quelle di custodia già prima sospese, sono ora tutte chiuse.

### Una scuola serale

agli operai dello Stabilimento agro-orticolo Buri e Comp. di Udine è stata istituita lunedì passato, per cura della presidenza del consiglio d'amministrazione dello Stabilimento stesso e col concorso dell'Associazione agraria friulana.

La scuola serale comprende un insegnamento teorico elementare delle nozioni di scienze naturali, che oggi si ritengono indispensabili ad un buon orticoltore o giardiniere e di un insegnamento pratico diretto a bene fermare nella mente degli apprendisti le nozioni scientifiche già imparate.

La direzione della scuola è affidata al prof. Viglietto e l'insegnamento teorico al dott. Lorenzo Vecchia vice-segretario dell'Associazione agraria friulana.

### Cose municipali.

Oggi alle 2 del pomeriggio seguirà la consegna dell'amministrazione comunale dalla vecchia alla nuova Giunta municipale. *Ufficialmente* ancora nulla consta di dimissioni di membri di quest'ultima, nè del rinominato Sindaco Pecile, quantunque se ne abbia ripetutamente parlato e se ne parli anche oggi.

### Fiori d'arancio.

Da Palmanova riceviamo partecipazione dell'avvenuto sposalizio, nel 20 gennaio, tra il signor Malvagna Vittorio e la colta signorina Giaccioli Giovannina, che pubblicò in passato parecchi graziosi raccontini nelle appendici del nostro Giornale.

### Patronato «Scuola e Famiglia».

Per misure igieniche vennero chiuse le scuole comunali, e sarà praticata una disinfezione a tutte le aule scolastiche.

Anche l'Educatorio rimane chiuso fino a giovedì mattina 21 corrente, ed i fanciulli, per esservi riammessi, dovranno presentare una dichiarazione medica, dalla quale risulti che nelle loro famiglie, non c'è alcuno ammalato di morbillo.

Presso il bidello della scuola a San Domenico si dispensano i moduli stampati, che i genitori potranno ritirare per farli firmare dal medico.

### Beneficenza.

La presidenza del patronato «Scuola e Famiglia» porge vivi e sentiti ringraziamenti alla spettabilissima Direzione della Cassa di Risparmio, la quale anche quest'anno ha elargito lire 1000 a beneficio del nostro educatorio. Con tale atto generoso essa ha dimostrato di apprezzare, come si conviene, una istituzione tanto umanitaria e civile.

— Si tributano vivi ringraziamenti al Consiglio d'amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio per le lire 1000 offerte ai Giardini d'infanzia di Udine, mercè le quali la Società dei medesimi è in grado di continuare l'opera sua educatrice e benefica a vantaggio dell'istruzione infantile.

— Nell'occasione delle nozze d'argento, il signor Adelardo Barzi ha elargito un'azione di lire 100 a favore dei Giardini d'infanzia di Udine, ch'ebbero la ventura di accogliere, anni addietro, le gentili sue figlie.

La presidenza vivamente ringrazia.

### All'Ospitale

vennero medicati: Buiatti Giuseppe di Pietro, d'anni 19, tornitore, per ferita al dito medio della mano destra, per essersi accidentalmente conficcata una scheggia di legno: guaribile in cinque giorni: Conti Ermenegildo di Domenico d'anni 22, pittore, per accidentale ferita da taglio al pollice della mano destra con asportazione di un terzo di polpastrello; guaribile in dieci giorni: Gorza Giuseppe di Giovanni d'anni 36, cocchiere, nato a Palma e qui domiciliato, per accidentale lussazione dell'omero destro, guaribile in venti giorni.

### Incidenti... carnevaleschi.

La scorsa notte nella Sala Cecchini, corsero schiaffi fra due giovinotti, uno tranese e l'altro udinese; ma non vi furono conseguenze.

Al teatro Nazionale, sul palcoscenico, un tale non voleva obbedire il pompiere che gli ingiungeva, come di dovere, di smettere di fumare; anzi disse che... ne avrebbe parlato la stampa. Ecco servito.

### Un carradore sfortunato.

Certo Giovanni Collovati di Teor, caricata una forma di formaggio presso il magazzino del signor Cosmi sulla strada di circonvallazione fra Porta Venezia e Grazzano, partivasene col proprio carro dirigendosi verso Campoformido.

Quando fu circa a mezza strada fra Udine e quel paese, si accorse che la forma di formaggio non c'era più; e non meno due pacchi di carta da involgere. Il formaggio valeva lire 55, la carta, poche lire.

Fu da una donna, veduto un giovanotto raccogliere il formaggio sulla strada. Ora, quel giovane compirebbe il proprio dovere e sfuggirebbe possibili sanzioni Giudiziarie se restituisse il formaggio al Collovati.

### Camera di commercio.

*Adunanza del 17 corrente.*

(Continuazione e fine, vedi numero di sabato.

II.

**Voti attinenti al servizio ferroviario.**

La presidenza propone di insistere per l'accoglimento dei seguenti voti:

1. Alla Stazione di Udine è assolutamente indispensabile un nuovo binario per lo scarico delle merci, l'attuale essendo affatto insufficiente.

Inceppato questo servizio, ne consegue un ritardo in tutte le altre operazioni e nella utilizzazione dei carri.

Al gravissimo difetto non si porrà riparo finchè non si attui un nuovo binario di scarico, nella località che potrà essere indicata da questa Camera.

2. Il materiale rotabile dovrebbe essere aumentato in proporzione all'aumento del traffico.

3 Per ottenere un servizio più sollecito e meglio rispondente ai bisogni del commercio sarebbe opportuno che l'orario invernale per scali e magazzini fosse applicato dal novembre al febbraio, anzichè dall'ottobre al marzo.

4 Il Friuli non è ammesso a fruire di tariffe locali, eccettuata quella per il trasporto dei vini guasti destinati alla distillazione. Utilissime riuscirebbero, per sviluppare il traffico in questa regione, le tariffe locali per il legname, per i concimi chimici, per i cotoni, per i laterizi, per le granaglie, per il ferro, per le barbabietole da zucchero e per altre industrie importanti.

5. Nella tariffa speciale comune N. 1 G. V. per i pacchi agricoli siano ammesse le spedizioni in porto assegnato, almeno per le merci della classe A, e per le distanze fino a 200 chilometri si formi una nuova zona con prezzi analoghi a quelli stabiliti nella stessa tariffa per le linee secondarie. Per questa zona, avente lo scopo di agevolare il traffico locale, potrebbero essere fissati i seguenti prezzi per i pacchi delle due serie: sino a kg. 5 cent. 30, da kg. 5 a 10 cent. 35 da kg. 10 a 15 cent. 40, da kg. 15 a 20 cent. 45.

6 Le agenzie doganali della ferrovia hanno tariffe e condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali alle quali sarebbe conveniente di portare le seguenti modificazioni:

*a)* Sopprimere la categoria 1 a B della tariffa N. 1 (pag. 4) portando a kg. 10 il limite di peso della categoria 1 a A e abolire la quota minima di centesimi 80.

*b)* Portare da kg. 10 a kg. 100 il limite di peso stabilito dalla categoria 2 a A della stessa tariffa N. 1.

*c)* Ascrivere alla stessa categoria 2 a, oltre le merci esenti da dazio o paganti sul netto legale, anche le merci paganti sul netto reale, quando per la verifica doganale non richiedano la votatura e sia facilmente calcolabile la tara (pepe, pimento, cassia lignea, petrolio in cisterne, alcool in cisterne, ecc.).

*d)* Applicare indistintamente la categoria 3 a della tariffa N. 1 a tutte le merci a vagone completo esenti da dazio.

*e)* Sopprimere il *minimum* di cent. 25 nella tariffa N. 4 — «bolle di legittimazione» (pag. 8) — mantenendo la base della tariffa a centesimi 10 al quintale.

*f)* Applicare la tassa di custodia soltanto quando le bolle di entrata dalla dogana furono convertite in bolle di legittimazione o di circolazione, perchè solo in questo caso la ferrovia assume una responsabilità speciale.

*g)* Esonerare da tale tassa di custodia anche la bolla di legittimazione unita alle spedizioni di *carri completi* quando la dogana non applica i contrassegni al vagone (piombi) perchè la merce è destinata fuori di zona.

7. L'art. 2 della tariffa delle ferrovie austriache per le operazioni doganali in Gorizia, Ala e Pontafel implicitamente stabilisce che la ferrovia non possa esigere che il *rimborso* delle spese sostenute per piombi, corda, ammagliatura, stampati.

Invece la tariffa sopra citata della ferrovia italiana porta, a pag. 9, una «Tabella delle spese fisse per stampati, ammagliature, ecc.» che rappresenta un lucro del cento per cento, fatta eccezione per le spedizioni carteggiate con le Poste austriache e svizzere. Sarebbe quindi giusto di ridurre alle spese effettive quelle indicate nella tabella.

*Bardusco* e *Degani* danno schiarimenti sulla questione del nuovo binario di scarico e sulla località da prescegliere.

La Camera approva le proposte della presidenza.

*Stroili* propone che, per migliorare l'orario dei treni della linea Casarsa-Portogruaro, la Camera chieda:

*a)* Che sia riattivata la partenza da Casarsa del treno 641 mettendolo in coincidenza col treno omnibus 583 che parte da Udine alle 4 40.

*b)* Che il treno 646, che da Portogruaro parte alle 20.5 per Casarsa, sia messo in coincidenza col treno 648 Venezia-Portogruaro, e col treno 590 Venezia-Udine, accelerando la marcia dei due primi.

*c)* Che la stazione di Casarsa sia ammessa al servizio dei biglietti d'andata e ritorno con tutte le stazioni della linea Casarsa-Portogruaro.

*Bardusco* propone di chiedere che la stazione di Udine sia adibita al servizio dei biglietti d'andata e ritorno con le stazioni di tutte le città capoluogo di provincia della regione Veneta.

Le proposte, discusse dai consiglieri *Stroili, Bardusco, De Marchi, Degani, Faelli* e dal *presidente*, sono approvate.

III

**Esposizione di Udine del 1903.**

La Camera, presa conoscenza dei diligenti lavori compiuti dalla Commissione consultiva per l'Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1903, sentite le osservazioni del *presidente* e dei consiglieri *Degani Bardusco* e *Galvani*, accogliendo la proposta della Giunta municipale, delibera di costituire con i membri della Commissione stessa il Comitato esecutivo, aggiungendovi, salvo l'accordo con la Giunta, i Senatori e i Deputati del Friuli ed altre persone adatte allo scopo.

IV.

**Orario della Dogana di S. Giorgio Nogaro.**

La Camera esprime il proprio parere prescritto dal regolamento doganale, su una modificazione d'orario della dogana di S. Giorgio Nogaro, proposta dal direttore delle dogane.

V.

**Per l'industria dello zucchero indigeno.**

Il *presidente* comunica che l'Associazione agraria friulana chiede alla Camera di accordare appoggio all'ordine del giorno approvato nell'assemblea dell'Associazione intorno al disegno di legge, già approvato dalla Camera dei Deputati, il quale porta da 1500 a 2000 grammi il rendimento in zucchero per ogni ettolitro di sughi di barbabietola defecati.

Prendono parte all'ampia discussione, oltre al *presidente*, i consiglieri *Galvani, Bardusco* e *Degani*.

La Camera, astenutosi un consigliere, fa voti, associandosi a quell'ordine del giorno, che il provvedimento sia applicato gradatamente, avuto riguardo alle fabbriche nuove.

VI.

**Riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile.**

La Camera, approvando la relazione della presidenza, e tenuto conto delle osservazioni dei consiglieri *Degani* e *Bardusco*, giudica che sia d'accogliere in complesso, salvi alcuni emendamenti, il progetto di riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile, presentato dal Ministro Carmine, e delibera di raccomandare il progetto ai Deputati e ai Senatori del Friuli, allo scopo di alleviare il troppo grave peso del tributo.

La seduta è levata.

Il Vice Presidente.
*Morpurgo*

Il Segretario
*G. Valentinis.*

### Il libro nero

oggi è quasi bianco: cose trascurabili, perchè non contiene che due contravvenzioni, una per ubbriachezza e una per mancanza di licenza di affittar camere.

### Per danneggiamento.

Il ragazzo stato denunciato pel danneggiamento alla cassetta postale di via Palladio, di cui parlammo, è tal Parisutti Antonio di Gio. Batta di anni 15 da Udine, sarto, detto *Toni matt.* Egli si mantiene negativo.

### In contravvenzione.

Bergagna Giacomo fu Pietro d'anni 42 da Beano, fu dichiarato in contravvenzione perchè montava una bicicletta mancante della targhetta. La macchina venne sequestrata.

### Posta economica.

*Sig. P. Ermenonzo.* — L'importo di L. 4.16 spedito fu posto in acconto suo maggior dare restando per il saldo a 31 dicembre 1899 L. **3.34**.

*Sig. P. G. B. Venzone.* — Delle L. 12 oggi ricevute furono registrate L. 3 a saldo suo debito **1898**, le altre L. 9 furono poste in acconto **1899**.

Con questi dati Le è facile conoscere il suo dare a 31 dicembre 1899.

*Sig. C. Bertiolo.* — L'importo portato della specifica 30 novembre p. p. era di lire 18.35 e le lire 15 oggi ricevute sono segnate in acconto di questo maggior credito.

*Sig. F. I. Valdobbiadene.* — Quanto richiede con sua cartolina 19 corr. riceverà fra giorni, avvisandola che era già prenotato.

Si ringrazia per la Cartolina Vaglia N. 204432

*Sig. A. P. Sacile* — Nel 1900 non si spediscono copie separate se non a chi ne anticipa il pagamento.

*L'amministrazione.*

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 gennaio a L. 107 15

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 gennaio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.15.

### Corsi delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austria Cor. | 111 25 | Germania | 131 25 |
| Romania | 100 75 | Napoleoni | 21 38 |
| Sterl. Inglesi | 26 90. | | |

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

*(vedi avviso in 4.a pagina)*

# CARNOVALE.

**Circolo Giuseppe Verdi.** — *Chi ben comincia è alla metà dell'opera...* Tale proverbio si può benissimo adoperare, dopo l'esito della prima festa da ballo a questo simpatico Circolo che conta ormai tanti punti di benemerenza.

*Le* sale adobbate, se non con sfarzo, certo con proprietà ed eleganza, davano un simpatico aspetto a tutto l'ambiente.

S'aggiunga poi un sceltissimo concorso, ordine su tutta la linea, cordiale armonia fra tutti gl'intervenuti, e si può facilmente arguire la completa riescita della festa.

*Le* danze durarono animatissime fino alle sei del mattino.

**Teatro Nazionale.** — Era la seconda festa della stagione carnevalesca; eppure il concorso fu superiore ad ogni aspettativa. Numerose le copie danzanti. Il ballo si mantenne animato fino alle prime ore di questa mattina.

**Sala Cecchini.** — Folla addirittura, in questa Sala. Si danzò con vera frenesia fino all'ora prefissa per la chiusura.

**Grande ballo di beneficenza a vantaggio della Casa di Ricovero.** — Ricordiamo che sabato, 27, al Minerva, segnirà la grande veglia di beneficenza, organizzata dai nostri ciclisti — e che promette riuscire splendidamente — a vantaggio della Casa di Ricovero.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

**Oltraggio al pudore.** — Marzona Antonietta fu Antonio d'anni 33, nata a Verzegnis d'ignota dimora, imputata di ingiurie ed oltraggio al pudore, commessi a Palmanova, in contumacia fu condannata a 6 mesi di reclusione, 100 lire di multa, ed accessori.

Ieri alle ore 9 pom., dopo breve malattia volava al cielo l'angioletto

**Alda Zugolo**

di mesi 3 e giorni 17.

I genitori Francesco Zugolo ed Adalgisa Pillinini, la nonna Elisa Broili ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 22 gennaio 1900.

I funerali avranno luogo domani, martedì 23 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla casa in via Poscolle, N. 31.

Il seguente serve per partecipazione.

Dopo lunga malattia sopportata colla più edificante rassegnazione, munita di tutti i soccorsi della Religione e confortata da speciale benedizione del Sommo Pontefice Leone XIII, oggi alle ore 23 m. 15 in Vendoglio rendeva la sua bell'anima a Dio

**Maria Bazzara ved. Pascolini**

in età di anni 44

La madre, il fratello parroco, cui fu rapito l'oggetto più caro sulla terra, la sorella Rosa, Domenico Miconi e Silvio Pascolini, nel dare il triste annunzio, raccomandando una prece per la loro carissima Estinta.

*Vendoglio 21 Gennaio 1900.*

I funerali seguiranno Martedì alle ore 10.

## Memoriale dei privati.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 14 al 20 gennaio 1900.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 11 | |
| » morti | » | — | » | — |
| Esposti | | — | » | — |

Totale n. 19.

*Pubblicazioni di Matrimonio.*

Mario Stringari impiegato privato con Maria Cressatti civile — Pastore Bottuzzi facchino con Pierina Lodolo contadina — Giuseppe Tumelo muratore con Anna Bianco operaia — Giuseppe Ciocchiatti muratore con Eugenia Rizzi operaia — Antonio Ballico infermiere con Caterina Vicaria contadina — Guglielmo De Biasio fattorino di cambio con Grazia Pitturito casalinga — Marino Fracasso tipografo con Italia Stringhetti casalinga — Pietro Zanarolla muratore con Anna-Maria Tion contadina — Francesco Gelmi parrucchiere con Maria Furlano casalinga — Eduardo Ardita commerciante con Elisabetta Giacch civile — Giovanni B n calzolaio con Antonietta Pittaro sarta.

*Matrimoni.*

Dott. Giuseppe Doretti avvocato con Adele Fabris agiata — Luigi Vergilio facchino con Fiorenza Zilli contadina — Sante Tonizzo conciapelli con Italia Spolador casalinga — Umberto Cengarle calzolaio con Elisa Passudetti operaia — Ferdinando Treu sarto con Clelia Tremisia sarta — Giuseppe Feruglio muratore con Caterina Tion tessitrice — Francesco Bordaves fornaciaio con Maria Patrocinio tessitrice.

*Morti a domicilio.*

Pietro Modotti di Luigi di giorni 25 — Domenico Coradazzi fu Luigi di anni 69 falegname — Italo Quagliana di giorni 12 — Feliciano Bolese di Feliciano d'anni 2 e mesi 10 — Carolina Del Fabbro-Merlo fu Luigi d'anni 30 sarta — Maria Garbino-Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 63 contadina — Maria Turchetti di Giuseppe di anni 1 e mesi 4 — Maria del Negro-Florid fu Pietro d'anni 63 casalinga — Matilde Sarafini di Costantino d'anni 1 e mesi 2 — Maria Chiavegato di Carlo d'anni 3 — Maria Dafeli-Pergola fu Vincenzo d'anni 53 possidente — Antonia Filiputti-Moro fu Domenico d'anni 75 lavandaia — Saturnina Chiarandini di Domenico di giorni 7 — Luigi Galliussi di Antonio d'anni 3.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Leonardo Daniellis fu Giuseppe d'anni 73 bandaio — Pietr'Antonio De Martin di Luigi di giorni 23 — Domenica Marcuzzi fu Lorenzo di anni 41 sarta — Reimondo Varmo d'anni 24 calzolaio — Lucia Bulfoni-Fabris fu Giuseppe d'anni 56 cucitrice — Girolamo Gollino di Giacomo d'anni 37 manovale — Luigi Billiani fu Giovanni d'anni 62 indoratore.

*Morti nell'Ospitale Militare.*

Giovanni Messora di Luigi d'anni 20, soldato nel 12 Reggimento Cavalleria.

Totale N. 22

dei quali 4 non apparten. al Comune di Udine.

## Sindaco del Comune di Varmo.

AVVISO.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2800.

Altre Lire 200 vengono corrisposte quale Ufficiale Sanitario; e centesimi 35 per ogni vaccinazione eseguita.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande, corredate dai prescritti documenti, entro il termine sopraindicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1.o marzo p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio, ostensibile nell'Ufficio Municipale.

Varmo, li 16 gennaio 1900.

p. Il Sindaco
*L. Padovani.*

N. 41.

Provincia di Udine — Distr. di Pordenon

## Comune di Fontanafredda.

*Avviso di concorso.*

A tutto 28 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questa condotta sanitaria.

L'onorario annuo è di L. 3000, oltre l'indennità di L. 200 quale Ufficiale Sanitario e compenso per la vaccinazione, esente d'imposta Ricchezza Mobile. Ha poi l'obbligo della residenza nella frazione di Vigonovo e del mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine suddetto, al protocollo di questa Segreteria, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita;
*b)* Certificato di sana costituzione;
*c)* Certificato di penalità;
*d)* Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della Medicina, Chirurgia e Ostetricia.

Fontanafredda, 15 gennaio 1900.

Il Sindaco
*Bressan Venanzio.*

## LOTTO

Estrazione del 20 gennaio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 36 | 84 | 50 | 25 | 39 |
| Bari | 72 | 43 | 73 | 66 | 69 |
| Firenze | 54 | 64 | 23 | 65 | 1 |
| Milano | 21 | 88 | 79 | 28 | 44 |
| Napoli | 71 | 87 | 23 | 43 | 66 |
| Palermo | 69 | 9 | 78 | 76 | 65 |
| Roma | 56 | 88 | 67 | 90 | 80 |
| Torino | 63 | 73 | 61 | 74 | 24 |

## Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

**Bovini.**

Non vi è nulla di notevole sulla nostra piazza riguardo al commercio del bestiame. Benchè sui nostri mercati della trascorsa ottava, vi fosse discreta quantità di animali in vendita, pure le contrattazioni riuscirono difficili stante le elevate pretese dei venditori. Gli affari conclusi furono scarsi ed a prezzi stazionari.

Scarsa fu pure la domanda nei buoi da macello, pel limitato consumo delle carni, così pure negli animali da lavoro.

Sempre buono si mantiene da noi il commercio nei vitelli da latte maturi, con prezzi in tendenza all'aumento, stante la poca merce in vendita, e i buoni acquisti che ne fanno i negozianti toscani in vitelli sopra l'anno.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | da L. | 120 | a | 125 |
| Vacche | » | 105 | » | 115 |
| Vitelli | » | 70 | » | 75 |

**Foraggi.**

Quest'articolo si mantiene sempre sostenuto e ciò per la poca merce in vendita, causa il tempo di quest'ultimi giorni. Però i mercati della trascorsa ottava, furono discretamente forniti, ed altrettanto si può dire del numero di compratori, perciò la merce in vendita andò tutta esitata.

I prezzi notati sulla nostra piazza, furono i seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno alta I. qualit. | da L. | 5.50 | a 6.— |
| » » II. » | » | 4 50 | » 5 — |
| » bassa I. » | » | 4 — | » 4 50 |
| » » II. » | » | 3 50 | » 3 80 |
| Paglia | » | 2 80 | » 3.— |
| Erba Spagna | » | 5 50 | » 6.— |

**Burro.**

Escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa ottava, si quotò come segue:

| | |
|---|---|
| Latteria | L. 2.40 |
| Carnia | » 1.90 |
| Slavo | » 1.80 |



## Notizie telegrafiche.

### Lo stato di salute di Palizzolo

**Un rifiuto del Procuratore Generale.**

**Palermo,** 21. Dicesi che le condizioni di salute di Palizzolo siano notevolmente peggiorate. Egli sarebbe di molto deperito e diventato nervoso, abbandonandosi a frequenti soliloqui a voce alta.

Il procuratore generale del Re ha rifiutato alla famiglia il colloquio chiesto d'urgenza ed ha disposto che Palizzolo durante qualche ora passeggi giornalmente all'aperto.

### ULTIMA ORA

**Due illustri morti.**

**Londra,** 22. Sono morti il duca di Teck e il romanziere Blackmore.

### I boeri contrastano il terreno palmo a palmo.

**Londra,** 22 Un dispaccio da Spearmanscamp in data di ieri, alle nove di sera, informa che il generale Warren continuò la battaglia tutta la giornata, specialmente sul fianco sinistro. Egli crede essersi avanzato circa due miglia: ma su terreno accidentalissimo, e in salita, combattendo continuamente. Per queste cause, è difficilissimo dire esattamente quanto terreno sia stato guadagnato. Crede però che si avanzi in modo serio.

### I boeri fortificano.

**Londra,** 22 Il Dailymail riceve da Pietermaritsburg che i Boeri fortificano Biggensberg presso Dundee.

Un telegramma eliografico da Ladysmith, 19, informa che i Boeri continuano a rinforzare le loro posizioni ad occidente della città.

### I boeri bombardano.

**Londra,** 22. — Telegrammi da Mafeking, 19 e 20, informano che i Boeri continuano il loro bombardamento; ma che producono poco danno alla città.

Luigi Montico, gerente responsabile

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI



# Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare il prezzo antecipato.



Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco